



lug-ago 2024

4



IL NOSTRO IMPEGNO PER COSTRUIRE UN PAESE PIÙ GIUSTO

- 2: Le questioni che ci attendono da affrontare con determinazione
- 3: Auser: trentacinque anni di impegno dalla parte degli anziani
- 5: Aperti per ferie
- 7: Il fascino discreto della qualità

- 8: Frammenti di caporalato. Progetto inchiesta di Auser Campania
- 10: A Roma nasce Auser Corviale, un presidio in periferia
- 11: Auser e i giovani, un binomio capace di risultati straordinari

EDITORIALE	Il nostro impegno per costruire un Paese più giusto	1
FOCUS	Le tante questioni che ci attendono da affrontare con determinazione	2
AUSER RACCONTA	Auser: trentacinque anni di impegno dalla parte degli anziani	3
	Aperti per ferie, Auser in campo per trascorrere insieme i mesi più caldi	5
	Il fascino discreto della qualità	7
	Frammenti di caporalato. Il progetto inchiesta di Auser Campania	8
	A Roma nasce Auser Corviale, un importante presidio in periferia	10
	Auser e i giovani, un binomio capace di dare risultati straordinari	11
LA VOCE DELLE DONNE	#educiamoalrispetto per una società inclusiva	12

Direttore responsabile
GIUSY COLMO

Hanno collaborato a questo numero
**ANSELMO BOTTE, GIUSY COLMO, FABRIZIO DACREMA,
VILMA NICOLINI, DOMENICO PANTALEO,
FABIO PICCOLINO, ENRICO PIRON**

Direzione, redazione, amministrazione
Via Nizza, 154 - 00198 Roma
Tel. 068440771 - Fax 068440777
ufficiostampa@auser.it
www.auser.it
f facebook.com/auser.it t twitter.com/AuserNazionale

Impaginazione e stampa
O.GRA.RO. Roma

Editore
AUSER NAZIONALE - ONLUS

Aut. Trib. N. 00195/91 del 09/04/91
Distribuzione gratuita

"La foto di copertina è tratta dalla pagina Facebook di Auser Tamburi (Taranto) e ritrae un gruppo di iscritte e iscritti Auser presso le Piscine al Parco delle Querce di Crispiano (TA)"

Il nostro impegno per costruire un Paese più giusto

Domenico Pantaleo, presidente nazionale Auser

Il 25 giugno a Roma abbiamo festeggiato i 35 anni di Auser con la presenza tra gli altri del segretario generale della Cgil Maurizio Landini, di Tania Scacchetti segretaria generale dello Spi, di rappresentanti del Sunia della Federconsumatori e della Fondazione Età Grande.

Bruno Trentin e lo Spi nel promuovere l'associazione, in una fase storica di intense trasformazioni economiche e produttive, avevano l'obiettivo di porre al centro dell'azione contrattuale e sociale della CGIL la persona e il territorio per garantire i diritti di cittadinanza. Perciò le rivendicazioni contrattuali interagivano con l'azione dell'Auser per rispondere ai bisogni individuali e collettivi. Quella intuizione strategica rappresentava una innovazione nella visione di sindacato confederale che intendeva affermare i diritti individuali e collettivi.

Negli anni successivi la nostra rete associativa, grazie all'apporto decisivo di volontarie e volontari, è cresciuta mettendosi continuamente in gioco per superare le tante solitudini ed emarginazioni che spezzano legami e relazioni senza le quali si nega umanità e la speranza del cambiamento. Siamo orgogliosi di essere una grande rete associativa nazionale rivolta agli anziani ma aperta ai giovani e alla contaminazione delle diverse culture sociali. I nostri circoli sono luoghi di aggregazione dove i cittadini di ogni età possono ritrovarsi, fare volontariato e divertirsi. La rete Auser conta 1664 sedi, 250.000 iscritti, 35 mila volontarie e volontari impegnati ogni anno in 6 milioni e 750 mila ore. Senza le nostre attività di promozione sociale, di cultura, di volontariato ci sarebbe meno cura delle persone. Essere volontari Auser significa non fermarsi mai donando agli altri tempo, passione e cuore. La campagna estiva che proponiamo ogni anno "Aperti per ferie" garanti-

sce attraverso la nostra rete di prossimità, assistenza, amicizia e solidarietà ai più deboli e fragili. In molte attività estive promuoviamo incontri intergenerazionali tra anziani e giovani che mostrano sempre maggiore interesse per le nostre iniziative solidaristiche e sono sensibili ai temi della pace, della difesa dell'ambiente e dei diritti civili e sociali.

L'identità e i valori della rete Auser hanno alla base una visione di società con meno disuguaglianze e ingiustizie facendo della democrazia dal basso la condizione per la trasformazione sociale. Siamo in campo contro ogni forma di discriminazione, razzismo e fascismo. La campagna che abbiamo lanciato nei mesi scorsi "educiamo al rispetto" vuole essere un segnale forte e chiaro contro i femminicidi e le violenze nei confronti delle donne, partendo dalla cancellazione dei linguaggi tossici in una società sempre più maschilista e patriarcale. Quindi non rinunciamo a fare sentire la nostra voce per costruire un Paese più giusto perché senza quell'orizzonte le nostre attività perdono la forza della speranza di un futuro diverso per le persone a cui doniamo la solidarietà.

In un contesto che vede la condizione delle persone peggiorare per l'allargamento delle povertà, della precarietà, del lavoro povero, dello sfruttamento, delle tantissime morti sul lavoro, della demolizione del welfare pubblico e di pensioni sempre più misere, la nostra stella polare rimane la Costituzione. Il Governo intende invece demolirla con il premierato e l'autonomia differenziata, restringendo gli spazi di democrazia e dei corpi intermedi. La crisi della democrazia, con una sempre più bassa partecipazione al voto, segnala la rottura del rapporto tra cittadini e istituzioni, oltre che con la politica, ritenute non più in grado di



rispondere alle domande di protezioni e di benessere. Per queste ragioni siamo stati tra i promotori della Via Maestra e delle straordinarie mobilitazioni promosse insieme alla Cgil realizzando un ampio campo di alleanze per sconfiggere quel disegno stabilendo la necessaria congiunzione tra democrazia, partecipazione e condizione sociale. In coerenza con quelle scelte sosteneremo i referendum della CGIL per ridare dignità al lavoro e quello contro l'autonomia differenziata che divide il Paese e mette in discussione i diritti universali, accentuando le disuguaglianze territoriali e sociali. Serve al contrario ridare una forte centralità ad un nuovo welfare per essere all'altezza dei cambiamenti demografici. La sussidiarietà, realizzata attraverso la coprogettazione e co-programmazione, non può mai sostituire l'intervento pubblico. La funzione della rete Auser deve essere, utilizzando gli strumenti dell'amministrazione condivisa, contribuire all'innovazione e estensione dei servizi di prossimità attraverso uno spazio autonomo di intervento senza alcuna sudditanza e subalternità alle istituzioni ma collaborando e dialogando alla pari. Il rapporto con la CGIL, lo Spi, la Federconsumatori, il Sunia e più in generale la costruzione di reti sociali territoriali diventa la condizione necessaria per progettare comunità sostenibili. A fronte dei rischi di corporativizzazione, nello stesso mondo del lavoro, bisogna ricostruire nuove solidarietà senza le quali si rompe il rapporto tra giovani e futuro, tra diverse condizioni materiali e di lavoro e tra le generazioni.

Le tante questioni che ci attendono da affrontare con coraggio e determinazione

Enrico Piron, presidenza nazionale Auser

Manca poco alla pausa estiva e speriamo che permetta a tutte e a tutti di trascorre qualche giorno di riposo e di serenità. Prima di spegnere i motori, anche solo per mettere in ordine le cose, serve fare il punto, guardare a quello che abbiamo fatto, e pensare a quanto ci aspetterà alla ripresa.

Di strada ne abbiamo fatta tanta fino a qui, anche quest'anno, incontrando anche qualche difficoltà.

Tutto ciò ha rafforzato in noi quanto già sapevamo e cioè che quando affrontiamo le questioni assieme, ci sono ben pochi problemi che restano senza soluzione.

Auser oggi è senza dubbio più forte, continua a crescere e a progredire in molti ambiti, accresce la sua autorevolezza perché facciamo le cose seriamente e dimostriamo affidabilità, passione e rigore. Aumenta il numero delle nostre Associazioni affiliate, più di milleseicento adesso e con loro cresce anche il numero delle donne e degli uomini che aderiscono ad Auser, ora più di duecentotrentamila socie e soci certificati e censiti nel nostro programma gestionale e sono numeri destinati ad aumentare.

Cresce la nostra propensione a lavorare assieme, in rete, si rinsaldano le relazioni tra le nostre Associazioni con i territori e le comunità ove operiamo, sviluppiamo nuove attività e rafforziamo quelle che già svolgiamo, miglioriamo anche sul versante amministrativo e gestionale delle nostre strutture. Tutto questo avviene principalmente grazie alla passione, all'intelligenza e all'impegno delle donne e degli uomini di Auser, le nostre volontarie, i nostri volontari, le nostre presidenti e i nostri presidenti, che donano tempo e disponi-



bilità agli altri, che si prendono in carico i loro problemi, e che quotidianamente anche si prendono cura della nostra Associazione, rendendo le nostre sedi luoghi ospitali, aperti e in grado di offrire molteplici attività sul versante dell'aiuto alla persona e di stimolo e promozione della socialità. A loro deve andare il nostro corale ringraziamento per quanto fanno ogni giorno.

Al rientro dalle ferie troveremo alcune questioni da affrontare. La prima sarà il nostro Congresso che inizierà alla fine di ottobre e che dovrà significare per tutte e tutti noi un vero impegno per coinvolgere il maggior numero di socie e di soci nella discussione. Per estendere il più possibile la discussione e per rafforzare le ragioni della nostra Associazione. Sarà un percorso lungo che inizierà dalle associazioni locali. Sarà quella la fase più importante. La seconda questione sarà quella di completare quanto abbiamo deciso in Conferenza di Organizzazione so-

prattutto nel rapporto tra le Associazioni Locali e le strutture Territoriali, rendendo queste, in ogni parte del Paese, snodo politico, organizzativo e funzionale efficiente. Solo così riusciremo a migliorare soprattutto sul versante della semplificazione.

La terza sarà la formazione, soprattutto rivolta alle Presidenti e ai Presidenti. Per approfondire, per informarci, per far funzionare al meglio le nostre associazioni, per evitare errori e per non incorrere in problemi legati alla frase più pericolosa del mondo "abbiamo sempre fatto così". Attraverso il lavoro dei coordinamenti nazionali, abbiamo ragionato sulla maniera migliore per fornire le informazioni essenziali per la gestione di una associazione e abbiamo deciso di elaborare il "Manuale del Presidente", uno strumento semplice, utilizzabile col telefono, col tablet oppure con il computer.

Cinque pagine, davvero a "portata di mano" che contengono le principali questioni da affrontare nella gestione di una associazione, com-

posto di parole che, se attivate con un clic, rimandano a documentazione, ad approfondimenti e alla modulistica.

Uno strumento dinamico, che ad ogni aggiornamento non dovrà essere reimpostato ma lo farà automaticamente e che verrà integrato o modificato seguendo le novità legislative, le circolari ministeriali, e ogni altra novità utile e rilevante e soprattutto integrandolo con i bisogni di informazione che provengono direttamente dalle Associazioni. Insomma uno strumento della nostra rete destinato a crescere e a diventare di utilizzo co-

mune per tutte e tutti.

Resta poi ancora un problema da affrontare e cioè la questione fiscale che purtroppo non è ancora definita soprattutto sul tema dell'Iva che potrebbe coinvolgere anche alcune nostre associazioni e alcune tipologie di attività. Ad oggi ancora non esiste un testo su cui confrontarci.

Auser sta comunque lavorando per costruire strumenti efficaci per affrontare anche questa questione e per semplificare. Vedremo.

Queste saranno le priorità della seconda metà dell'anno, assieme ad alcune questioni che abbiamo già impostato e che dovranno essere

ultimate. Nulla di difficile e nulla fuori dalla nostra portata. Penso alla privacy, alle questioni sulla sicurezza, ai nostri progetti di rafforzamento del Filo d'Argento. Sono tante cose, è vero, ma non ci devono proprio intimorire. Le affronteremo una alla volta, capitalizzeremo i risultati che otteniamo e moltiplicheremo le opportunità che ognuno di questi argomenti ci offriranno. Per questo motivo solo continuando il nostro lavoro collettivo, potremo conseguire risultati e superare ogni traguardo.

Buon riposo e a presto!

Auser: trentacinque anni di impegno dalla parte degli anziani

L'associazione ha festeggiato a Roma il compleanno

Giusy Colmo

35 anni fa nel 1989, promossa dalla Cgil guidata da Bruno Trentin e dallo Spi Cgil, nasceva l'Auser, per dare valore e protagonismo agli anziani del nostro Paese.

Oggi l'Auser è una grande rete diffusa in tanti angoli d'Italia con 250.000 iscritti certificati, 1664 associazioni, punti di riferimento per migliaia di persone e veri e propri luoghi di aggregazione sociale per intere comunità. Un'associazione dove i cittadini di tutte le età possono trovare opportunità per partecipare, incontrarsi, praticare la solidarietà con attività di volontariato, apprendere cose nuove. Dall'aiuto agli anziani soli e fragili, i milioni di chilometri percorsi ogni anno con servizi di trasporto sociale, il contrasto alla solitudine e all'emarginazione e l'aiuto alla persona con la rete del Filo d'Argento, al volontariato nei musei e nelle biblioteche, nei parchi e nei giardini di città e paesi, davanti alle scuole come "nonni amici" e tanto altro ancora. I 35 mila volontari e volontarie dell'Auser sono impegnati ogni anno in quasi 7.000.000 di ore di volontariato. In una società in cui crescono le di-



seguaglianze e i rischi di esclusione sociale l'Auser attraverso la rete di università popolari e circoli culturali offre a tanti adulti occasioni di apprendimento permanente con corsi, laboratori e conferenze.

Le attività ricreative, di turismo sociale e per il tempo libero promosse dall'Auser sono uno degli elementi di prevenzione della fragilità e dell'isolamento sociale degli anziani. Stare insieme, ballare, fare una gita, un viaggio, una visita guidata, seguire un corso di ginnastica, partecipare a un coro, un gruppo teatrale o musicale e tanto altro sono un vero

tocca sana contro la solitudine; svolgono inoltre un ruolo fondamentale nella prevenzione di certe malattie degenerative, favoriscono la socialità, aiutano a star bene con sé stessi e con gli altri.

L'Auser coinvolge oggi nel complesso delle sue attività oltre un milione di persone e forse il numero è in difetto.

Il 25 giugno l'associazione ha festeggiato a Roma presso il Centro Congressi Frentani questo importante compleanno con tante delegazioni arrivate da tutta Italia per condividere insieme questo momento. Una gior-

nata di festa ma anche di riflessione. “Festeggiamo questo compleanno tutti insieme – ha detto il presidente nazionale Domenico Pantaleo – con la gioia e con l'orgoglio di aver contribuito, ciascuno di noi, a rendere migliore la comunità in cui viviamo e più serena la vita di tante persone. L'Auser oggi è una importante e riconosciuta realtà del Terzo Settore, Rete associativa nazionale. L'intuizione che ebbe Bruno Trentin nel 1989 di far nascere l'Auser fu epocale: mise in campo una grande azione sociale di risposta ai bisogni dei cittadini più anziani, proseguiamo il cammino e guardiamo al futuro con determinazione, pronti a condividere insieme nuove sfide”. E' toccato a Lella Brambilla vicepresidente nazionale, ripercorrere i tratti salienti della storia dell'associazione: “sono davvero tanti gli anni che ci separano da quell'evento – ha sottolineato nella sua relazione – molte vicende vissute, molta passione, impegno sociale, partecipazione, senso di appartenenza di donne e di uomini che attraverso la nostra associazione hanno saputo rendere la solidarietà una pratica quotidiana e fattiva. Allo stesso tempo hanno dato corpo a concetti quali la partecipazione, la socialità, l'accesso ai servizi e alle risorse disponibili sul territorio per il recupero dell'autonomia delle persone con un impegno assiduo e giornaliero per il contrasto alla solitudine. Il tutto avendo ben chiaro il senso profondo della democrazia, i valori dell'inclusione, il valore non negoziabile della giustizia sociale e l'attivazione ai diritti per tutte e per tutti.”

“Auser nasceva – ha ricordato la Brambilla – in un momento storico di straordinaria trasformazione politica e sociale per l'intero pianeta. Nel 1989 cadeva il Muro di Berlino. Risale a quegli anni e più precisamente al 1992 la sottoscrizione del trattato di Maastricht da parte dei dodici Stati componenti della CEE, ed è sempre in quegli anni che La Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia si disintegrò, tra il 1991 e il 1992, a seguito dell'indipendenza di Slovenia, Croazia, Macedonia e Bosnia ed Erzegovina. Sempre in

quegli anni assistiamo alla prima Intifada, a cui seguì la seconda nel 2000 che sancì il fallimento del processo avviato ad Oslo. Furono anche gli anni della Guerra del Golfo. Furono gli anni dell'ultimo Governo Andreotti e di Cossiga Presidente della Repubblica, del CAF (Craxi Andreotti Forlani), gli anni della Bolognina e dalla fine dell'esperienza del Partito Comunista Italiano. Gli anni di avvio dell'esperienza della Lega Nord, gli anni di Gladio. Furono gli anni delle uccisioni dei magistrati Antonio Saetta, Rosario Livatino, Antonio Scopellitti, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino. Di lì a poco avremmo assistito a Mani Pulite, nel 1992. Nel mezzo di quegli avvenimenti epocali – ha ricordato ancora Lella Brambilla – la CGIL e innanzitutto Bruno Trentin, all'interno di una complessiva elaborazione politica, colse la necessità di sviluppare uno spazio laico sul quale costruire un'esperienza associativa che svolgesse un'azione di autogestione dei servizi in un contesto in cui la trasformazione sociale, già in fase di accelerazione, richiedeva un urgente cambiamento del sistema di welfare che valorizzasse pratiche di solidarietà organizzata e non solo filantropica.”

Per la prima volta nel paese, un'associazione di volontariato, si poneva l'obiettivo di rappresentare le persone longeve, una ricchezza mai davvero compresa, certo un insieme di fragilità che sono proprie dell'età, fisiologiche, economiche e culturali, ma che potevano essere superate favorendo percorsi sociali di partecipazione, in grado di trasformare quelle debolezze in forza collettiva. Auser arrivava dove il sistema pubblico dei servizi non era in grado di garantire la piena soddisfazione dei bisogni, soprattutto di quelli individuali, attivava forme di partecipazione e protagonismo, dando risposte là dove si verificavano frantumazioni sociali, familiari e territoriali.

Non fu solamente una intuizione, ma un progetto innovativo costruito sull'evidenza delle trasformazioni sociali in grado di anticipare tempi e contesti.

Nel corso della sua storia Auser è stata un grande laboratorio di trasformazione, innovazione e di coinvolgimento e oggi si pone come interlocutore competente e rappresentativo delle persone anziane e fragili. Come ha evidenziato la vicepresidente “oggi siamo chiamati a nuove sfide, a cimentarci con esperienze che mai avremmo immaginato di dover praticare a partire dall'esperienza degli ambulatori sociali, ma siamo anche consapevoli che sia necessario garantire su tutto il territorio nazionale, in un contesto più generale, l'esigibilità di tutti i diritti, in particolare di quelli sanitari e socio sanitari e impegnarci a difendere l'universalismo del sistema sanitario nazionale. Una cosa deve essere chiara – ha rimarcato – noi non intendiamo sostituire manodopera e non intendiamo sottrarre lavoro, mai. Ci mettiamo a disposizione delle comunità e delle persone quando ci rendiamo conto che senza il nostro intervento alcuni bisogni, proprio per la loro specificità e individualità, non verrebbero soddisfatti. Perché Auser c'è.”

Durante l'evento del 25 giugno non sono mancati i ringraziamenti ai presidenti nazionali che hanno guidato l'associazione negli anni passati. In primo luogo a Mario Corsini che ha gettato le basi fondative dell'Auser, a Elio D'Orazio che ha saputo portare l'associazione in Europa, a Maria Guidotti che ha rafforzato l'Auser e l'ha resa associazione matura, a Michele Mangano che ha contribuito a sviluppare approfondimenti e spunti strategici ed Enzo Costa per il grande lavoro affrontato negli anni che ha reso Auser un'associazione autorevole ed efficiente.

“Enzo è stato il nostro presidente durante gli anni difficili della pandemia – ha sottolineato Lella Brambilla – e anche grazie al suo lavoro abbiamo retto in quella fase difficile e abbiamo creato le condizioni per ripartire ed essere quello che siamo. A loro, e alla memoria di coloro che non ci sono più, va la nostra gratitudine e a loro dedichiamo il nostro impegno a proseguire il lavoro per il rafforzamento della nostra associazione.”

Aperti per ferie, Auser in campo per trascorrere insieme i mesi più caldi

A cura della redazione

Torna come ogni estate "Aperti per ferie", l'iniziativa di Auser che d'estate non lascia sole le persone ma le accompagna nei mesi più caldi. I mesi estivi infatti sono anche quelli delle temperature più alte e quelli in cui è più alto il rischio solitudine per le persone più fragili, specie quando le città si svuotano e diminuiscono i servizi. Proprio per questo motivo Auser mette in campo su tutto il ter-

ritorio nazionale una serie di iniziative pensate per gli anziani e le persone in difficoltà: compagnia telefonica, consegna a casa di spesa e farmaci, trasporto sociale ma anche passeggiate, incontri culturali, musica, ballo, merende, gite e soggiorni estivi nelle località turistiche di mare o montagna e tanto altro ancora. Molte sedi rimarranno aperte, garantendo compagnia, serenità e un

luogo fresco e sicuro.

Attivo sette giorni su sette dalle 8 alle 20 il numero verde del Filo d'Argento 800-995988 per richiedere sostegno, scambiare due chiacchiere o semplicemente avere informazioni. Sul sito Auser, alla pagina www.auser.it/apertiperferie inoltre, è disponibile la guida Auser per vivere l'estate sereni, sicuri, sostenuti e informati.



Sede del Circolo Auser Bolzano aperto per ferie

Nello stesso spazio, è possibile consultare "Dalla A alla Z – Le iniziative degli enti locali e del volontariato contro l'emergenza caldo". Un elenco, costantemente aggiornato e in ordine alfabetico, di quanto i comuni insieme al mondo del volontariato hanno messo in campo per fronteggiare l'emergenza caldo: call center, numeri verdi, monitoraggio degli anziani fragili, servizi a domicilio, attività ricreative in centri climatizzati e tanto altro ancora. Il presidente nazionale Auser Domenico Pantaleo, rinnova anche per l'estate 2024 l'invito, specie ai più giovani, a dedicare del tempo al volontariato.

«Basta poco per dare serenità ad un anziano solo, una telefonata per chiedere come sta, una passeggiata da fare insieme, consegnarli a casa la spesa o le medicine. Tanti ragazzi e ragazze ci hanno dato una mano preziosa durante le fasi più difficili della pandemia, chiediamo loro di passare parola, coinvolgere gli amici, avere tanti giovani al nostro fianco arricchisce il nostro impegno, rappresenta la pratica vera e concreta della solidarietà fra le generazioni. E ci auguriamo di coinvolgerne tanti durante questa estate».

Ecco alcune delle iniziative messe in campo da Auser sul territorio nazionale per fronteggiare al meglio i mesi estivi, l'elenco completo e sempre aggiornato si può consultare sul sito auser:

Bolzano

È ripartita dallo scorso 26 giugno l'iniziativa del Comune di Bolzano, «Un'estate da brivido» in collaborazione con le associazioni della Rete Anziani Ada, Anteias e Auser. Un'idea nata per le persone anziane che desiderano trascorrere le ore più calde della giornata in un luogo fresco e in compagnia. Così dallo scorso 26 giugno fino alla fine di agosto, tutti i mercoledì, Villa Europa in via Milano 147 mette a disposizione locali climatizzati con attività di animazione, fino alla possibilità di consumare un pasto e, se necessario, è previsto anche il trasporto gratuito. Gli spazi di Villa Europa saranno aperti anche nei giorni in cui le "on-

date di calore" raggiungeranno il così detto "livello 2": temperature elevate dannose per la salute per meno di 3 giorni consecutivi.

Bovalino (RC)

A Bovalino torna l'iniziativa "lido solidale" per prevenire e impedire il disagio della popolazione anziana a fronte delle alte temperature della stagione estiva. Dal 1 luglio al 30 agosto, nei pomeriggi del lunedì, mercoledì e venerdì i cittadini (over 60 autosufficienti) interessati potranno recarsi al gazebo "favuriti" sito sulla spiaggia lato sud. Si metteranno a disposizione i numerosi libri che il bibliobus ha in dotazione, per un rilassante soggiorno.

Lecco

Da giugno a settembre 2024 torna a Lecco la campagna rivolta agli anziani per vivere un'estate serena. Un sostegno prezioso che si concretizza tramite il servizio di compagnia telefonica "emergenza caldo"; consigli utili e pratici su come difendersi dal gran caldo, l'emissione di due bollettini umidex di Ats alla settimana messi a disposizione nelle sedi Auser e pubblicate sui social dell'associazione per anticipare informazioni in merito alle "ondate di calore", videochiamate da App protetta Auser. Le sedi Auser sono aperte dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18.

Oristano

Torna come ogni anno il progetto di Auser Oristano "Vacanze Serene" per i mesi di luglio, agosto e settembre. Nella colonia marina di Torregrande infatti, i volontari Auser aiutano le persone anziane durante le giornate estive a trascorrere ore in serenità e compagnia presso la splendida struttura di Villa Baldino, a pochi metri dal mare. Grazie all'impegno dei volontari, le persone vengono accompagnate nella struttura dove possono socializzare, rilassarsi, mangiare e andare in spiaggia, in sicurezza e in serenità.

A fine giornata i volontari provvedono a riaccompagnare a casa gli ospiti.

Per informazioni: 3515278160

Senigallia (AN)

È in corso la consegna delle carrozzine da spiaggia, Job, per le persone

con disabilità, da parte dei volontari dell'Auser Senigallia, agli stabilimenti balneari che ne fanno richiesta. Diverse già le prenotazioni per i mesi di luglio e agosto da parte degli operatori. Si tratta del progetto "estati solidali" avviato dal 2008 su input della Consulta del volontariato, delle associazioni di bagnini e albergatori e dell'assessorato dei Servizi Sociali per garantire una vacanza autonoma e soddisfacente a tutti. L'utilizzo dei Job è gratuito e sia gli operatori che i privati possono rivolgersi al Comune, alla Consulta del volontariato e all'Auser per avere informazioni.

Terni

Ritorna anche quest'anno "Fresca estate a Piediluco", il progetto estivo promosso da Ancescao Comprensorio Umbria Sud e Auser Terni con risorse proprie e il patrocinio di Comune di Terni e Cesvol Umbria. L'iniziativa darà l'occasione agli anziani di Terni e zone limitrofe di partecipare alle gite sul lago di Piediluco dove ognuno potrà trascorrere giornate di relax e divertimento in compagnia in mezzo alla natura. Ogni martedì, a partire dall'11 luglio e fino al 12 settembre (esclusa la sola settimana di ferragosto), sono già in programma 9 uscite per le quali è necessario inviare la propria adesione tramite scheda d'iscrizione. Il servizio di navetta gratuito caricherà i partecipanti in diversi punti della città per portarli alla spiaggia Velino; da qui ci si dirigerà al ristorante l'Amaca dell'Eco dove verrà servito il pranzo per poi rientrare alle 18.

Treviso

A Treviso torna l'iniziativa "Estate in Resterà" per prevenire e impedire il disagio della popolazione anziana a fronte delle alte temperature della stagione estiva. Dal 1 luglio al 30 agosto, nei pomeriggi del lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 i cittadini (over 60 autosufficienti) interessati potranno recarsi al centro "Pro Senectute" in via Callalta 58. Auser Treviso si occuperà del trasporto degli aderenti. Il Piano prevede oltre all'accoglienza in un ambiente climatizzato in una struttura comunale, momenti di attività di lettura, giochi da tavolo, laboratori di carta e colori.

Il fascino discreto della qualità

Fabrizio Dacrema, responsabile nazionale Auser Cultura

Il 28 giugno scorso si è conclusa la procedura di valutazione della certificazione di qualità delle Università Popolari e dei Circoli Culturali Auser. Sono state assegnate 48 certificazioni di qualità: 24 conferme di bollini blu, 13 conferme di bollini verdi, 3 nuove assegnazioni di bollini blu, 8 nuove assegnazioni di bollini verdi. Il successo della ripartenza post pandemia rivela lo stato di salute di un'organizzazione che, mentre cresce dal punto di vista quantitativo, rimane affascinata dall'idea di "fare bene le cose".

UN LUNGO PERCORSO

La rete delle Università Popolari e dei Circoli Culturali già dal 2011 Auser si è data regole e procedure per la certificazione di qualità. L'orizzonte di riferimento è rappresentato dalla cultura educativa europea del lifelong learning: la consapevolezza che nella società della conoscenza e dell'innovazione continua per vivere, lavorare ed essere cittadini attivi in tutte le età della vita occorre garantire a ogni persona il diritto all'apprendimento permanente. Un obiettivo perseguibile a condizione di costruire sistemi educativi capaci di mettere al centro la persona che apprende: questa è la qualità dell'offerta formativa che ha ispirato il percorso di certificazione di qualità che Auser ha messo in atto. A questo fine sono stati individuati requisiti e indicatori, descritte modalità per accertarli ed è stato definito un Regolamento approvato dal Direttivo nazionale. Un Comitato tecnico scientifico composto da esperti di chiara fama ha elaborato i contenuti. Grazie a questa scelta coraggiosa e all'impegno di esperti e volontari oggi Auser è tra le poche Reti nazionali del Terzo Settore a essere dotata di un sistema di certificazione di qualità delle proprie attività formative e culturali.



LA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA E CULTURALE

I requisiti e gli indicatori della certificazione di qualità, alcuni obbligatori e altri facoltativi, sono condizioni necessarie per ottenere l'attestazione (bollino blu e bollino verde) e, al tempo stesso, un impegno al rispetto dei diritti educativi che Auser assume nei confronti dei partecipanti alle proprie iniziative formative e culturali.

Gli standard di qualità sono stati individuati facendo riferimento al Quadro di riferimento europeo per la garanzia della qualità dell'educazione degli adulti (EQAVET) e riguardano 4 aree essenziali delle attività di apprendimento permanente:

- 1 - pianificare in modo intenzionale e partecipato gli obiettivi e i contenuti delle attività, realizzando sinergie e collaborazioni nella direzione di una programmazione territoriale integrata;
- 2 - attuare l'offerta formativa e culturale con modalità inclusive, competenti e innovative rivolgendo particolare attenzione ai temi connessi al dialogo intergenerazionale e interculturale, ai percorsi di alfabetizzazione digitale e per la cittadinanza attiva;
- 3 - valutare l'esito dei percorsi a partire dalla verifica del gradimento e dell'apprendimento percepito degli utenti;



4 - riprogettare l'offerta formativa e culturale sulla base della valutazione delle attività realizzate introducendo revisioni e miglioramenti.

AUSER, UNA ORGANIZZAZIONE CHE APPRENDE

Lo sviluppo dei processi di certificazione della qualità permettono ad Auser di apprendere attraverso le esperienze attuate.

Il Coordinamento nazionale di Auser Cultura, sulla base della valutazione dei punti di forza e dei punti di debolezza riscontrati nelle domande di certificazione presentate dalle Università Popolari e dai Circoli Culturali, ha individuato alcune aree di azione in cui promuovere processi di miglioramento.

Il primo passo è stata la programmazione di percorsi formativi per i quadri e i volontari impegnati nelle attività di Auser Cultura per lo sviluppo di conoscenze e competenze sulla costruzione di patti educativi territoriali, sulla realizzazione di attività interculturali e di insegnamento di italiano L2 per i migranti, sullo sviluppo di reti territoriali Auser per l'apprendimento permanente. Si realizza così la previsione contenuta nel dispositivo approvato dal Direttivo nazionale che finalizzava l'avvio della certificazione di qualità a: accompagnare le Università Popolari e i Circoli Culturali a percorsi di

miglioramento graduale e continuo; facilitare le relazioni e le collaborazioni con le istituzioni locali e con le istituzioni educative.

A 35 anni dalla sua nascita Auser

continua il suo cammino lungo la via alta dello sviluppo del Terzo Settore fatta di qualità, innovazione e apprendimento permanente.

Sul sito www.auser.it nella sezione

“apprendimento permanente - certificazione di qualità” si può consultare l'elenco delle università e dei circoli culturali che hanno ottenuto il bollino blu e il bollino verde.

Frammenti di caporalato. Il progetto inchiesta di Auser Campania nella Piana del Sele

Anselmo Botte, presidente Auser Campania Napoli

La morte atroce per dissanguamento a seguito dell'amputazione di un braccio del bracciante indiano Satnam Singh, rimette al centro del dibattito politico e sindacale le condizioni in cui versano i lavoratori addetti al settore primario. Spesso si tratta di situazioni di grave sfruttamento e qualche volta di vero e proprio schiavismo. Il gesto dell'imprenditore agricolo di Latina è stato condannato da tutti e da tutti valutato disumano, ma siamo proprio certi che quello che è successo sia una eccezione? Purtroppo abbiamo registrato negli anni passati molti episodi simili: incidenti sul lavoro e lavoratori allontanati dai cantieri o dai fondi agricoli e abbandonati sul ciglio di una strada feriti e sanguinanti. Sono atteggiamenti figli di una

cultura che ha etichettato i migranti come pericolosi invasori del nostro Paese, per i quali si devono creare barriere e muri per respingerli, e se riescono a superare quei muri per molti diventano invisibili e si sa, se sono invisibili si possono trattare alla stregua di roba che non ha nessun valore. Le campagne italiane sono piene di invisibili, gli irregolari sono più di 200.000 e tra i regolari si registrano tassi di lavoro nero che sfiorano il 60%. Una giungla dove a farla da padrone sono sempre più spesso i caporali. Intermediatori illegali di manodopera, addetti al trasporto casa/lavoro, controllori dei ritmi di produzione, artefici della tratta di esseri umani. Sono tutto questo oggi i caporali etnici che circolano nelle campagne italiane.

“Frammenti di caporalato”: abbiamo chiamato così il nostro progetto. Una inchiesta tra le campagne della Piana del Sele in provincia di Salerno, per cercare di fare il punto della situazione. Abbiamo scelto di sentire i braccianti stranieri (c'è anche l'intervista a un italiano) e sapere quello che succede. Le interviste sono il racconto della loro vita, da quando hanno lasciato il loro Paese a quando sono approdati nel nostro. Storie di sofferenza nei lunghi viaggi della fortuna, e di sfruttamento nel lavoro dei campi. Nella prima storia emerge tutta la drammaticità del percorso che dal Senegal attraverso il deserto porta in Libia e poi sul barcone per approdare a Lampedusa con due cadaveri a bordo. Si rivive tutto il dramma ben rappresentato



Anselmo Botte mentre intervista uno dei protagonisti dell'inchiesta



nel film di Garrone "Io Capitano", solo che qui non si tratta di un film ma della cruda realtà. Le interviste sono state pubblicate integralmente in un volume accompagnare da un video che ne sintetizza i contenuti. Quello che emerge da queste storie ci racconta che la lotta al caporalato e all'illegalità in agricoltura è una partita ancora aperta, ci sono ancora molte cose da fare per sconfiggere l'attività criminale di questi mascazzoni. E' una lotta che deve essere condotta collettivamente, ognuno deve fare la sua parte e L'Auser si

candida a fare la sua. Accanto alle istituzioni, alle organizzazioni sindacali c'è il variegato mondo del Terzo Settore, che può sperimentare nuove forme di contrasto al fenomeno del caporalato, e le nostre idee, che in parte sono quelle emerse dalla viva voce dei protagonisti del progetto, sono a disposizione di tutti. Ne riproponiamo una: la costruzione di un nuovo Collocamento Pubblico in agricoltura. Il ragionamento è semplice: il successo dei caporali sta nella loro capacità di reclutare all'istante centinaia di braccianti e

con celerità smistarli nelle aziende agricole con i propri mezzi. Nessuna struttura pubblica oggi sarebbe in grado di farlo con altrettanta efficienza. Si tratta quindi di sostituire questa attività illegale e criminale con una legale che abbia le stesse caratteristiche. Crediamo che si possa fare, e forse una prima sperimentazione del modello innovativo lo possono garantire proprio le associazioni del Terzo Settore. In fondo noi siamo in tanti contro una parte esigua di mascazzoni. È chiaro che un ruolo fondamentale in questo scenario devono giocare le stesse aziende agricole, sono loro l'origine di questo stato di malessere, perché non bisogna mai scordarsi che dietro ogni caporale c'è un datore di lavoro che non rispetta le procedure di assunzione dei braccianti.

La discussione che si è aperta all'interno della Cgil dopo la manifestazione di Latina riguardante i migranti apre una nuova stagione per superare anni di negazione dei diritti di questi lavoratori, a partire dalla abolizione della legge Bossi Fini, al riconoscimento del diritto al voto e allo jus soli, per superare un clima ancora troppo intriso di elementi di xenofobia e razzismo.

Sono circa 12mila i braccianti stranieri che tengono in piedi il sistema economico agricolo della piana del Sele, tra sotto-salario, sfruttamento e caporalato. Il 30% ha origini marocchine; un altro 30% arriva dalla Romania, il 20% è di nazionalità indiana. Questi i dati emersi dall'inchiesta condotta da Anselmo Botte, presidente dell'Auser Napoli e Campania, raccolti in un libro dal titolo "Frammenti di Caporalato". La peculiarità dell'inchiesta è il racconto in prima persona, dalla voce dei protagonisti che hanno conosciuto il caporalato, il lavoro sottopagato, senza diritti e dignità.

Il progetto si è sviluppato in dieci lezioni/docenze di braccianti stranieri vittime di sfruttamento. Esperienze, riflessioni, racconti personali di sfruttamento e degrado nella

Piana del Sele. Le lezioni sono state videoregistrate presso le abitazioni dei migranti e nei loro luoghi di aggregazione. «Siamo convinti che le esperienze e le storie di vita dei braccianti stranieri e il loro percorso di affrancamento possano arricchire le nostre conoscenze e darci la possibilità di trovare nuove strade e nuove chiavi di lettura per una più efficace lotta di contrasto al caporalato – spiega Anselmo Botte - Solo i braccianti stranieri conoscono bene i caporali, ed è da lì che dobbiamo partire: dalle loro narrazioni dobbiamo ricavare quegli elementi utili per consentire e combattere con successo i caporali. Non dobbiamo più girare la testa dall'altra parte quando li vediamo piegati nei campi, ma cercare di ascoltarli e insieme a loro trovare la via del riscatto».

A Roma nasce Auser Corviale, un importante presidio in periferia

Fabio Piccolino

Lo scorso 2 luglio è stato inaugurato un nuovo circolo Auser a Roma. Non si tratta di una sede comune, perché il contesto in cui si trova è molto particolare.

Il complesso residenziale Nuovo Corviale è stato costruito nella periferia sud-ovest di Roma tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta ed è, nel corso degli anni, divenuto il simbolo del degrado delle periferie romane: l'edificio infatti si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa un chilometro, occupando una superficie di 603mila metri quadri. Un gigante di cemento, soprannominato per la sua forma e per la sua lunghezza "Serpentone" che è arrivato ad ospitare circa 8.500 residenti e dove oggi vivono circa 4.000 persone, molte delle quali da sole o in contesti di marginalità. Nel "palazzone" vivono molte persone anziane, che spesso non hanno la possibilità di spostarsi in autonomia e di accedere ai servizi: è proprio in un contesto come questo che

la necessità di ascoltare le esigenze delle persone che hanno bisogno di sostegno è più forte.

Nell'ultimo anno e mezzo, presso il Comitato Inquilini all'interno del complesso residenziale, lo Spi-Cgil ha aperto uno sportello sociale, grazie al quale molti residenti sono stati ascoltati e accompagnati nelle loro richieste agli enti che erogano i servizi. Oggi, al fianco di questo importante presidio, nasce l'Auser Corviale.

Il neo presidente del circolo Roberto Salvan, illustra così gli obiettivi dell'associazione:

«L'attività dello sportello sociale ci ha fatto conoscere molti anziani che vivono da soli o che vengono aiutati sporadicamente dai figli o dai nipoti. La presenza dell'Auser vuole ricreare un senso di comunità per tutte le persone che affrontano quotidianamente la solitudine».

Proprio per questa ragione, gli obiettivi di Auser Corviale sono quelli di offrire risposte alle necessità dei re-

sidenti.

«Vediamo situazioni di disagio sia economico che sociale a cui un'associazione come Auser può dare delle risposte positive. Cercheremo innanzitutto di fare un'assistenza di tipo leggero, cioè andare incontro alle persone che hanno difficoltà ad andare per esempio a una visita medica o per fare degli acquisti al supermercato o andare in farmacia o dal dottore. Il secondo obiettivo, da qui a uno, due anni, è quello di creare una rete per la distribuzione dei pacchi alimentari, un'esigenza che qui a Corviale si è fatta molto sentire nell'ultimo periodo, anche coordinandoci con le altre organizzazioni del territorio».

C'è bisogno di volontariato, così come c'è la necessità di creare una rete tra le persone.

Dice ancora il presidente Salvan: «Ricuire, curare e ascoltare sono i tre verbi che vorremmo utilizzare a pieno in questa nostra attività di partenza dell'Auser».



inaugurazione del nuovo circolo Auser Corviale

Auser e i giovani, un binomio capace di dare risultati straordinari.

L'esperienza di Lecco



L'associazione di volontariato leccese traccia il bilancio del contributo che le ragazze e i ragazzi degli istituti superiori del territorio hanno dato ad Auser tramite l'alternanza scuola lavoro, o attraverso il servizio civile e la leva civica. Da settembre a giugno sono stati 35 i giovani coinvolti, grazie anche alla sensibilità dei docenti, nelle attività di volontariato in favore degli anziani e delle persone con disabilità, nell'organizzazione dei servizi, negli accompagnamenti protetti, nelle fasi di progettazione e gestione delle diverse attività di Auser.

Le ragazze e i ragazzi hanno espresso tutta la loro generosità ed empatia verso gli anziani, e costruito con gli altri volontari un rapporto di reciproca collaborazione, per un'esperienza umana e comunitaria che di certo ha arricchito il loro bagaglio di esperienze e conoscenze. Uno di loro ha raccontato, in una lettera consegnata ad Auser prima di cessare il suo periodo di attività, tutta la sua felicità nell'essere riuscito ad aiutare la comunità:

quando usciva per accompagnare giovani ragazzi diversamente abili per accompagnarli alle strutture, si rendeva conto che stava contribuendo a qualcosa di importante. Così come quando telefonava a casa degli anziani, per ascoltare le loro storie di vita vissuta e raccogliere i loro bisogni.

"Il volontariato può offrire molte opportunità significative per i ragazzi, come lo sviluppo delle competenze pratiche e interpersonali, il miglioramento delle capacità di comunicazione, di gestione del tempo, di lavorare in una squadra di persone anche di età diversa – spiega il presidente di Auser provinciale Lecco, Claudio Dossi - Così come può essere un'esperienza preziosa quella del volontariato che può essere inclusa nei curriculum vitae, quando si è in cerca di un lavoro oppure nel fare domanda d'iscrizione all'università. E poi aiutare gli altri può dare un senso di soddisfazione personale, fa aumentare l'autostima e il benessere emotivo dei giovani. Fare volontariato permette di conoscere

persone nuove, di fare nuove amicizie e anche opportunità professionali. Il volontariato consegna ai ragazzi l'opportunità di sperimentare le proprie abilità in situazioni e contesti sempre diversi, di aumentare la loro consapevolezza sociale e l'empatia verso gli altri. Per chi è indeciso sulla strada da seguire nel proprio futuro, fare volontariato può essere una via di uscita che aiuta a riflettere. Insomma – conclude Dossi - in Auser siamo stati veramente contenti dell'impegno di questi ragazzi, che insieme a tutti i nostri volontari hanno contribuito a dare un impatto positivo sulla comunità tutta, e certamente ricevuto tanto affetto da parte degli anziani e delle persone fragili. In Auser aspettiamo altri giovani per il prossimo anno scolastico, e chiunque altro voglia fare un'esperienza di servizio civile e leva civica, o semplicemente darci una mano durante il periodo estivo". E' possibile contattare Auser Lecco allo 0341286096 oppure all'indirizzo mail info@auserlecco.it.

#educiamoalrispetto per una società inclusiva

Vilma Nicolini, Osservatorio P.O. Politiche di Genere Auser

Nel Global Gender Gap del WEF 2024, mentre diversi paesi europei hanno fatto reali passi in avanti per ridurre il divario di genere, l'Italia continua a perdere punti; in 2 anni abbiamo perso 24 posizioni, siamo al 87esimo posto su 146 paesi valutati. Ciò è avvenuto non perché le condizioni siano peggiorate, ma perché siamo rimasti fermi in tutti i punti presi in considerazione, mentre altri Paesi, sviluppati ed emergenti, li hanno migliorati. È il caso della Spagna che è entrata nelle prime dieci posizioni, un gruppo di testa a cui l'Italia non si è mai neppure avvicinata nei 18 anni in cui è stato calcolato l'indice della disuguaglianza di genere. Al ritmo attuale ci vorranno 134 anni per raggiungere la parità di genere, negando di fatto una vita migliore alle nostre figlie e nipoti. Siamo un Paese arretrato? Sicuramente siamo un Paese che ancora non accetta la cultura del rispetto, della parità e dei diritti delle donne. Dopo decenni di battaglie femministe, siamo ancora costrette ad assistere alla visione del corpo della donna come oggetto da possedere, da sottomettere, da usare, frutto della peggiore cultura arcaica e patriarcale.

La violenza di genere ha una matrice culturale e la cultura patriarcale attribuisce un ruolo minoritario alla donna, che a sua volta introietta una serie di comportamenti per aderire o avvicinarsi a quel modello sociale; uomini e donne spesso sottovalutano la conseguenza degli stereotipi tossici interiorizzati dalla nascita, che inconsapevolmente si trasmettono di generazione in generazione.

La gelosia, il possesso, il dover chiedere permesso ad un uomo, l'isolamento che i violenti attuano verso le compagne, sono segnali di una relazione non paritaria e di una grave limitazione della libertà e dei diritti. Se un uomo controlla o gestisce le spese della propria compagna (in Italia una donna su tre non ha un conto

corrente personale) è violenza economica, a cui spesso segue quella psicologica e fisica, ma non sempre viene percepita come tale.

La violenza sulle donne è radicata trasversalmente nella società. All'apice si trovano i fenomeni più gravi: femminicidi e stupri, alla base ci sono le azioni meno sanzionate: gli atteggiamenti sessisti, le cosiddette battute da spogliatoio, le molestie stradali, e tanto altro. Se non ci fosse un sessismo "indulgente" molto solido alla base, il vertice sarebbe già crollato, invece continuiamo a vivere come fosse normale la bestialità delle tragedie che si susseguono, in una silenziosa complicità dietro ogni delitto.

"Se le ragazze fossero rimaste accanto al focolare, dove era il loro posto, se non fossero uscite di notte, se non avessero accettato di andare a casa di quei ragazzi, non sarebbe accaduto nulla". Questo sosteneva l'avvocato di Gianni Guido nell'arringa finale del processo a quei "bravi ragazzi" del massacro del Circeo. Era il 1975 e lo stupro era un reato contro la morale e non contro la persona, lo divenne nel 1996.

Il sessismo nei tribunali c'è ancora e riguarda soprattutto le sentenze. Non a caso l'Italia è stata più volte condannata, per sessismo nelle sentenze, dalla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo. Le motivazioni, specchio della società, sono impregnate di pregiudizi sessisti ai danni delle donne e questo non fa che alimentare la vittimizzazione secondaria, la minimizzazione, la banalizzazione e la normalizzazione della violenza, come fosse la reazione a un comportamento delle donne; la verità è che non si accettano le conquiste di libertà e i diritti delle donne.

C'è ancora tanta strada da fare anche se molto è stato fatto, soprattutto dalle associazioni femminili e femministe.

Anche in Auser resistono modelli



vecchi ed incoerenti con le rivendicazioni di uguaglianza e di diritti sociali. Sono state fatte infinite iniziative di sensibilizzazione e di confronto per contrastare le disuguaglianze, le discriminazioni e le violenze sulle donne, ma per una parte importante di dirigenti, volontari e volontarie, questi temi vengono ancora sacrificati al benaltrismo, mentre ci riguardano tutte e tutti. Siccome non siamo una comunità parallela, ma parte attiva del contesto sociale, se vogliamo sconfiggere le violenze maschili sulle donne e colmare il divario di genere, le pari opportunità devono diventare patrimonio di tutta la rete Auser. È il momento di assumerci una responsabilità collettiva di quello che succede, dentro Auser e all'esterno; non possiamo continuare ad indignarci, restando a guardare perché non siamo direttamente coinvolti e tacitare le coscienze con le fiaccolate dopo le tragedie.

Abbiamo bisogno di uomini nuovi, consapevoli, che camminino al nostro fianco, che facciano crescere altri uomini nuovi, facendo rete, tra loro e con le donne.

Dopo decenni di lotte, dobbiamo continuare a lottare collettivamente per difendere i diritti e conquistarne di nuovi, se vogliamo consegnare alle nuove generazioni una società più giusta ed inclusiva.

Uniamo le forze e lottiamo per un futuro migliore per le donne e per tutti!

Auser alla manifestazione contro il caporalato



“Fermiamo un sistema di fare impresa che sfrutta e uccide. Contro lo sfruttamento lavorativo, basta caporalato, basta appalti e subappalti irregolari, basta morti sul lavoro”. È questo il messaggio lanciato dalla grande manifestazione nazionale contro il caporalato e lo sfruttamento promossa dalla Cgil che si è svolta a Latina il 6 luglio. Una mobilitazione a cui ha partecipato una nutrita delegazione Auser, insieme a numerose organizzazioni della società civile.

APERTI PER FERIE



**Per vivere l'estate
sereni, sicuri e informati
con i servizi di Auser.**



La cittadinanza non ha età

